

Fatima, Segno di Speranza per il nostro tempo

Lettera Pastorale nel Centenario delle Apparizioni di Nostra Signora a Fatima

Conferenza Episcopale Portoghese

Nel centenario delle apparizioni della Vergine Maria a Fatima, desideriamo rendere grazie a Dio per averci permesso di vivere questo evento che ci colma di gioia e di riaffermare l'attualità del suo messaggio per rinvigorire la nostra fede e il nostro impegno nell'evangelizzazione.

L'evento centenario di Fatima

1. Le apparizioni

Le apparizioni hanno avuto luogo nella Cova da Iria, nel 1917 e hanno avuto come protagonisti tre bambini tra i sette e i dieci anni, Lucia, Francesco e Giacinta. Il contesto nazionale e internazionale era drammatico: il Portogallo attraversava una profonda crisi politica, religiosa e sociale e l'Europa era, come mai prima nella sua storia, immersa in una guerra mondiale nella quale anche il nostro paese era coinvolto.

Nel 1916, gli stessi bambini erano già stati testimoni di tre manifestazioni di un angelo che si era presentato come Angelo della Pace e Angelo del Portogallo. Il 13 maggio 1917 furono testimoni dell'apparizione della Signora "più splendente del sole"¹, sopra un leccio. Li invitò a tornare in quello stesso luogo il giorno 13 dei mesi successivi, fino ad ottobre. Durante questi incontri comunicò loro un messaggio di misericordia e pace, poi trasmesso attraverso gli interrogatori ai quali i bambini fin dall'inizio furono sottoposti e dalle Memorie scritte da Lucia alcuni anni più tardi.

Non appena la notizia venne divulgata, le reazioni si moltiplicarono. Molti accorrevano sul posto dando credito alla testimonianza dei bambini; ma sorsero anche dubbi, incomprensioni ed anche



Documentos do Magistério

www.fatima.pt/documentacao

Ref.ª: DM003

CONFERENÇA EPISCO-
PALE PORTUGHESE –
*Fátima, Sinal de Esperança
para o nosso tempo: Carta
Pastoral no Centenário das
Aparições de Nossa Senho-
ra em Fátima.* 2016.

[Tradotto dal Santuario
di Fatima dalla versione
originale portoghese:
CONFERÊNCIA EPIS-
COPAL PORTUGUESA –
*Fátima, Sinal de Esperança
para o nosso tempo: Carta
Pastoral no Centenário das
Aparições de Nossa Senho-
ra em Fátima.* Moscavide:
Secretariado Geral da
Conferência Episcopal
Portuguesa, 2016.]

¹ Lucia de Jesus, *Memorie di Suor Lucia*. Vol. 1, 8ª ed. 2005 Fatima, pag. 173.

persecuzioni, che causarono tanta sofferenza ai pastorelli. Tuttavia erano sempre più numerosi coloro che accorrevano nel giorno di ciascuna apparizione, sempre il 13 di ogni mese, ad eccezione di agosto quando l'apparizione avvenne alcuni giorni dopo a causa dell'arresto dei veggenti. L'ultima fu il 13 ottobre, alla presenza di circa settantamila persone, alcuni credenti, altri scettici, venuti per vedere il segno promesso dalla Vergine, il cosiddetto "miracolo del sole", divulgato dalla stampa contemporanea.

Pochi anni dopo i tre veggenti lasciano la loro terra: il due più giovani, i fratelli Francesco e Giacinta muoiono per una epidemia di influenza, rispettivamente nel 1919 e nel 1920; la loro cugina Lucia, su consiglio del Vescovo di Leiria, si allontanò nel 1921 per iniziare la sua formazione, nella prospettiva di abbracciare la vita religiosa. Morì nel 2005 nel Carmelo di Santa Teresa a Coimbra.

La fama di santità di Francesco e Giacinta presto si diffuse per il mondo intero e sono stati beatificati nel 2000, come primi bambini non-martiri. Nel 2008 ha avuto inizio il processo di beatificazione di Lucia, per concessione di Papa Benedetto XVI, che ha abbreviato i termini canonici previsti.

2. L'accoglienza dell'evento e del messaggio di Fatima

Nell'evento di Fatima ha avuto un ruolo decisivo il *sensus fidei* dei battezzati, la cui funzione ecclesiale è stata sottolineata dal Concilio Vaticano II e rivalutata da Papa Francesco: "Come parte del suo mistero d'amore verso l'umanità, Dio dota la totalità dei fedeli di un *istinto della fede* – il *sensus fidei* – che li aiuta a discernere ciò che viene realmente da Dio. La presenza dello Spirito concede ai cristiani una certa connaturalità con le realtà divine e una saggezza che permette loro di coglierle intuitivamente." ² Il popolo fedele di Dio ha cominciato molto presto a riunirsi ai piedi del leccio per pregare. E nel 1919 diventa possibile l'edificazione di una cappellina, come aveva chiesto la Madonna. È il popolo che risponde con atti di riparazione agli attacchi e profanazioni degli avversari, come per esempio avvenne in seguito all'attentato dinamitardo alla cappellina del 6 marzo 1922. La cappella fu nuovamente ricostruita e consacrata il 13 gennaio 1923. A poco a poco il culto e le pratiche di pietà legate al luogo si diffusero e si consolidarono.

Da ultimo, il Vescovo di Leiria, Mons. José Alves Correia da Silva, basandosi sulla Relazione di una Commissione Canonica da lui designata pubblicò, il 13 ottobre 1930, la *Lettera Pastorale "La Divina Provvidenza" sul culto della Madonna di Fatima*, dichiarando come degne di credito le visioni dei tre bambini e consentendo ufficialmente il culto di Nostra Signora del Rosario di Fatima. Secondo le parole di Sua Eminenza, il cardinale Manuel Gonçalves Cerejeira, "non fu la Chiesa ad imporre Fatima, fu Fatima che si impose alla Chiesa"³. Di fatto la devozione a Nostra Signora del Rosario di Fatima e la spiritualità che scaturisce dal messaggio cominciarono rapidamente a segnare la pastorale della Chiesa in Portogallo e in tutto il mondo.

Il messaggio è essenzialmente un dono ineffabile di grazia, misericordia, speranza e pace, che ci

² Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, n.º 119.

³ Cfr. Manuel Gonçalves Cerejeira, «Fatima e a Igreja» [Fatima e la Chiesa], in *Obras Pastorais*. Vol. II (1936-1942), Lisboa, 1943, pag. 272.

chiama all'accoglienza e all'impegno. Questo interrogativo è posto alla Chiesa perché risponda al dono misericordioso di Dio ed è profondamente legato ai drammi e alle tragedie della storia del XX secolo, ma conserva ancora la stessa forza ed esigenza per i credenti del nostro tempo.

In sintonia con la pietà del nostro popolo e per illuminazione dello Spirito Santo, noi vescovi, sentiamo la responsabilità di approfondire il significato di questo evento per sottolineare la sua attualità, per la nostra vita cristiana e per spiegare le sue potenzialità per nutrire la nostra conversione spirituale, pastorale e missionaria.

Una benedizione per la Chiesa e per il mondo

3. Dono e interrogativo

Il ciclo delle apparizioni del 1917 si è concluso il 13 ottobre e le ultime parole del racconto di Lucia, nella sua "Quarta Memoria" parlano della benedizione rivolta, in quella circostanza, al mondo: «Sparita la Madonna nell'immensa distanza del firmamento vedemmo, accanto al sole, S. Giuseppe col Bambino e la Madonna, vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo, con alcuni gesti in forma di croce tracciati con la mano. Poco dopo, svanita quest'apparizione, vidi il Signore e la Madonna [...]. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di S. Giuseppe»⁴.

Questa benedizione era stata annunciata dai pastorelli nei mesi precedenti⁵. E non era qualcosa solo per loro, ma per tutta l'umanità. Quella benedizione era la motivazione di ciò che stava accadendo e ci permette di penetrare il nucleo dell'iniziativa di Dio che, nella presenza piena di luce e di bellezza della Vergine Maria ha mostrato la sua prossimità misericordiosa, unito al suo popolo pellegrino.

In mezzo a situazioni veramente drammatiche, quando molti contemporanei erano dominati dall'angoscia e dall'incertezza, quando la forza del male e del peccato sembrava imporre il suo dominio, la Vergine Maria fa brillare in tutto il suo splendore la volontà salvifica di Dio, una benedizione che rivela l'estensione della sua tenerezza a tutte le creature. Il suo invito alla conversione, alla preghiera e alla penitenza vuole rimuovere gli ostacoli che impediscono agli esseri umani di sperimentare una bontà che viene da Dio e che è stata depositata nel cuore umano.

La Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, va incontro ai suoi figli pellegrini a partire dalla gloria della risurrezione di suo Figlio Gesù, per offrire loro consolazione, incoraggiamento e conforto. Coinvolti da questa benedizione, i tre pastorelli erano pronti, secondo Lucia, ad essere lode della gloria di Dio⁶ e a consegnarsi completamente ai disegni di misericordia che Dio manifestava attraverso le apparizioni.

⁴ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. 1, pag. 177.

⁵ Cfr. *Documentação Crítica de Fatima* [Documentazione Critica di Fatima]. I. Doc. 3, pag. 34.

⁶ Cfr. Lucia de Jesus, *Il Messaggio di Fatima*-, 1a ed., Fatima 2006, p. 13.

4. Benedizione e interrogativo per la Chiesa in Portogallo

Questa benedizione si è riversata sul nostro popolo, che ha accolto e ringraziato in modo costante e vario. Fin dall'inizio, i portoghesi hanno trovato nel Santuario di Fatima, attorno alla Cappellina e alla Basilica di Nostra Signora del Rosario, consacrata il 7 ottobre 1953, una casa materna⁷, dove si sentono accolti, compresi, confortati, perdonati, riconfortati e rinnovati. Il Santuario di Fatima diventa il cuore spirituale del Portogallo⁸, divenendo uno dei tratti di identificazione del nostro cattolicesimo, come un carisma della nostra Chiesa, in sintonia con il carisma dei tre pastorelli.

Questo singolare legame della Chiesa in Portogallo con Fatima è diventato evidente nella consacrazione del Portogallo al Cuore Immacolato di Maria il 13 maggio 1931, in occasione del primo pellegrinaggio nazionale. E si è manifestato più di recente, dal 13 maggio 2015 al 13 maggio 2016, quando la Madonna Pellegrina ha percorso le nostre diocesi. È stato un invito alla celebrazione gioiosa del centenario delle sue apparizioni a Fatima e, contemporaneamente, un rafforzamento spirituale e pastorale, nell'impegno nei confronti del suo messaggio.

Durante tutti questi cento anni, il pellegrinaggio a Fatima ha rivitalizzato la fede di molti credenti stanchi, ha suscitato la conversione di molti cuori induriti, ha riaffermato l'appartenenza alla Chiesa di molti battezzati disorientati, ha reso possibile per molti che erano indifferenti la riscoperta del Vangelo, ha suscitato una religiosità che ha plasmato la vita di gran parte del nostro popolo. I pellegrinaggi a livello individuale e comunitario sono stati esperienze di Dio e occasioni di lode, incoraggiamento per aprirci alla sua volontà e per la realizzazione della nostra conversione permanente.

Fedele alla missione di diffondere e approfondire il messaggio di Fatima, il Santuario è diventato uno spazio accogliente per tutti coloro che lo cercano, solidale verso le necessità e le ansie del mondo. Oggi, è soprattutto luogo di preghiera ma anche polo di promozione culturale, centro ecclesiale di riflessione teologica, a partire dagli eventi accaduti cento anni fa e alle sfide che questi continuano a proporre alla Chiesa.

5. Benedizione e interrogativo per la Chiesa Universale

Questa benedizione si è estesa, nel frattempo, a tutta la Chiesa. Grazie ad essa, abbiamo potuto sperimentare la cattolicità della nostra fede e la comunione con tutte le Chiese del mondo, e in particolare con il Papa, fondamento di unità della Chiesa, così presente nel messaggio di Fatima.

È per noi una grazia il riconoscimento delle apparizioni di Fatima da parte dei papi che si sono succeduti, attraverso il loro legame con Nostra Signora del Rosario di Fatima. Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, in occasione del 25° anniversario delle apparizioni, il 31 ottobre 1942. San Giovanni XXIII affermò che le apparizioni ricordano la "gloria divina" in un mondo "di materialismo e di odio"⁹.

⁷ Cfr Benedetto XVI, *Preghiera alla Madonna, Cappellina delle Apparizioni, Fatima*, 12 maggio, 2010.

⁸ Cfr Benedetto XVI, *Discorso in occasione dell'incontro con i vescovi del Portogallo, Fatima*, 13 maggio, 2010.

⁹ Giovanni XXIII, *Lettera al Patriarca di Lisbona, in occasione del Secondo Pellegrinaggio Nazionale, del Portogallo, a Fatima*, 8 ottobre 1961.

Il Beato Paolo VI, nella solenne chiusura della terza sessione del Vaticano II, il 21 novembre 1964, concesse la Rosa d'Oro al Santuario di Fatima, che egli stesso ha visitato il 13 maggio 1967, nella celebrazione del cinquantesimo anniversario delle apparizioni. San Giovanni Paolo II, oltre che per una profonda devozione personale a Nostra Signora di Fatima, ha visitato il Santuario in tre occasioni: nel maggio 1982, per ringraziare di essere sopravvissuto all'attentato subito l'anno precedente; nel maggio 1991, in occasione del decimo anniversario del grave attentato, ringraziando dei sorprendenti cambiamenti avvenuti nell'Est Europeo; il 13 maggio 2000, per beatificare Giacinta e Francesco e rendere nota la terza parte del segreto di Fatima. Benedetto XVI, che già come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede aveva contribuito in modo significativo alla interpretazione e approfondimento teologico del messaggio di Fatima, ha visitato il Santuario nel maggio 2010. E ora aspettiamo Papa Francesco per la celebrazione del centenario. Ma anche egli ha già consacrato il mondo al Cuore Immacolato di Maria in Piazza San Pietro, nel mese di ottobre del 2013, davanti alla Statua di Nostra Signora di Fatima che si venera nella Cappellina delle Apparizioni che, su sua richiesta, fu portata a Roma per la Giornata Mariana nell'Anno della Fede.

Il riconoscimento dei papi è stato in sintonia con il *sensus fidei* del popolo cristiano di tutto il mondo. Nel 1947, la Statua della Vergine di Fatima si è resa pellegrina, percorrendo numerosi paesi, messaggera di pace e di riconciliazione. La sua presenza testimonia la grazia che vince sempre il peccato, suscitando, ovunque accoglienza cordiale ed entusiasmo traboccante.

Ma Fatima si è diffusa in molte altre forme: migliaia di chiese dedicate a Nostra Signora del Rosario di Fatima; in numerose diocesi si celebra il 13 maggio con la recita del rosario; si è divulgata la pratica dei primi cinque sabati e intensificata la preghiera del rosario; si sono moltiplicate pubblicazioni per diffondere il messaggio e la spiritualità di Fatima; sono sorte confraternite, associazioni e vari movimenti sotto l'invocazione di Nostra Signora del Rosario di Fatima; la sua immagine si venera un po'ovunque; Ci sono correnti di spiritualità che prendono ispirazione dal messaggio di Fatima, e sono numerosi gli istituti di vita consacrata il cui carisma si fonda sull'impegno verso questo messaggio.

6. Benedizione e interrogativo per il mondo intero

Questa benedizione si è estesa a tutto il mondo come messaggio di speranza e fonte di pace. L'invito alla preghiera e l'impegno per la costruzione della pace ha scosso le coscienze sulla soglia di un secolo conflittuale e tragico. Quando l'umanità agonizzava in una violenza di portata mondiale, la Vergine di Fatima è venuta a chiedere la recita del Rosario per la pace, annunciando a breve la fine della guerra e chiedendo la conversione degli uomini perché non iniziasse un altro conflitto, e di conseguenza che il mondo e la Russia fossero consacrati al suo Cuore Immacolato, con la promessa che "finalmente [...] trionferà" e sarà in tutto il mondo "qualche tempo di pace."¹⁰

Ancora oggi, quando viviamo, come dice Papa Francesco, una "terza guerra combattuta a pezzi"¹¹,

¹⁰ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 173.

¹¹ Francesco, *Omelia della santa Messa al Sacrario Militare di Redipuglia, in occasione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale*, Redi-

il messaggio della Madonna di Fatima scuote le nostre coscienze perché riconosciamo il compito di questa ora storica: l'impegno di non lasciarsi cadere nell'indifferenza di fronte a tanta sofferenza; di rispettare la memoria di tante vittime innocenti; di non lasciare che i nostri cuori diventino insensibili al male, spesso banalizzato.

A questo proposito San Giovanni Paolo II ci ricorda che "il messaggio di Fatima è destinato in modo particolare agli uomini del nostro secolo segnato dalle guerre, dall'odio, dalla violazione dei diritti fondamentali dell'uomo, dall'enorme sofferenza di uomini e di nazioni, e infine dalla lotta contro Dio, spinta fino alla negazione della sua esistenza" ¹². Ecco perché il messaggio di Fatima continua ad essere profondamente attuale.

Il dono e l'invito del messaggio di Fatima

7. Un messaggio che ci interpella, oggi

Il messaggio di Fatima evidenzia un'esperienza universale e permanente: lo scontro tra il bene e il male perdura nel cuore di ogni persona, nelle relazioni sociali, nel campo della politica e dell'economia, all'interno di ciascun paese e a livello internazionale. Ognuno di noi è interpellato per corrispondere alla chiamata di Dio, per combattere il male a partire dal proprio intimo, per comprendere il significato della conversione e del sacrificio per gli altri, come fecero i tre pastorelli, nella loro purezza e innocenza.

8. Tornare a fissare lo sguardo in Dio Trinità: l'atteggiamento adorante

L'evento di Fatima è sin dall'inizio centrato in Dio Trinità. La luce e la bellezza che si irradiavano dalla presenza dell'Angelo e della Madonna e che inondavano i tre bambini erano le mani tese di Dio, che nella bontà del suo amore abbraccia tutti. La presenza di Dio, Lucia ricorda, "era così intensa, che ci assorbiva e annichiliva quasi completamente. Sembrava privarci perfino dell'uso dei sensi del corpo durante un lungo tempo. [...] La pace e felicità che sentivamo era grande, ma soltanto intima, con l'anima completamente raccolta in Dio."¹³

Questa esperienza così intima di Dio non deve essere intesa come la semplice straordinaria percezione del sacro o del mistero. Dio non è semplicemente l'architetto del mondo o la chiave per spiegare la realtà. Dio è persona viva che è vicina alle sue creature. I pastorelli furono protagonisti di un incontro personale con Qualcuno che è venuto loro incontro, svelando i suoi disegni di Misericordia: è stato così che compresero "chi era Dio, come [li] amava e voleva essere amato" ¹⁴. Questo Dio che ama e che vuole essere amato è la Trinità, "che ci penetrava nell'intimo dell'anima."¹⁵. E così alla Trinità Santa è indirizzata una delle più originali e genuine preghiere di Fatima: "Santissima Trinità, Padre, Figlio,

puglia, 13 settembre 2014.

¹² Giovanni Paolo II, *Omelia della Santa Messa per la dedicazione della Chiesa Parrocchiale al Cuore Immacolato di Maria*, Zakopane, il 7 giugno 1997.

¹³ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 167.

¹⁴ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 166.

¹⁵ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 144.

Spirito Santo, Vi adoro profondamente ...”¹⁶

L'incontro con Dio è vissuto dai tre bambini come fonte di profonda felicità e gioia. La preghiera nasce, così, spontaneamente nella loro intimità, come una disposizione costante che mantiene vivo un dialogo che ha trasformato definitivamente la loro vita. E fin dall'inizio, sentono che l'adorazione è il modo di stare davanti a Colui che è al di sopra tutti gli idoli che pretendono di sedurre gli esseri umani.

9. Contemplazione, compassione e annuncio: i carismi dei veggenti

Francesco, Giacinta e Lucia hanno vissuto lo spirito di adorazione in modi diversi, ugualmente profondi, che hanno lasciato emergere la loro esperienza mistica. I diversi carismi di ciascuno hanno segnato profondamente la spiritualità di Fatima e continuano ad attrarre e contagiare i pellegrini. Francesco riconosce allo stesso tempo la trascendenza di Dio e la gioia per la sua presenza. Confessa: “Quel che m'è piaciuto più di tutto, è stato di vedere il Signore in quella luce che la Madonna ci ha messo nel petto. Voglio tanto bene a Dio!»¹⁷ Stava “ardendo in quella luce che è Dio [...]. Come è Dio! Non si può dirlo!”¹⁸. Questa unione con Dio gli fa percepire il dolore che provocano le offese umane. Prova pena pensando che “Lui sia così triste”, e, per questo in lui scaturisce la risposta commovente: “Se potessi consolarlo!”¹⁹. Giacinta era particolarmente sensibile verso Cristo crocifisso, che per lei riassumeva l'amore di Dio e le suscitava, per questo, una immensa gratitudine: “si commosse e pianse” contemplandolo, “perché è morto per noi”²⁰. E' in tal modo era portata a sviluppare un dialogo costante di amore: vuole tanto bene a Gesù e a sua Madre, che non si stanca mai di dire Loro che Li ama²¹; cerca la solitudine per “restar molto tempo da sola, a parlare con Gesù nascosto”²²; Lucia assumerà come missione della sua vita il trasmettere a tutti l'amore di Dio manifestato nel Cuore Immacolato di Maria²³. Vivrà per ricordare al mondo, non la miseria di ciò che esiste, ma la grandezza della misericordia divina, lasciando trasparire “quel che le apparizioni della Madonna nella Cova d'Iria avevano di più intimo”²⁴. E' nella fedeltà a questa missione che, anche dalla clausura della sua vita monastica, testimonierà al mondo che il segreto della felicità è vivere nell'amore²⁵.

10. Icona di tenerezza e di misericordia: la presenza di Maria

Il protagonismo di Dio Trinità nella nostra storia, la sua vicinanza e la sua provvidenza diventano visibili nella Vergine Maria, in modo più concreto nel suo Cuore Immacolato. Per i pastorelli, il cuore della Madonna era il Santuario del loro incontro con Dio: “Non ci dice il santo Vangelo che Maria conservava tutte le cose nel Suo Cuore? E chi meglio di questo Cuore Immacolato ci potrebbe svelare

¹⁶ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 167.

¹⁷ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 140.

¹⁸ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 144.

¹⁹ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 144.

²⁰ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 39 e 40.

²¹ Cfr *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 56.

²² *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 54.

²³ Cfr *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 128.

²⁴ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 186.

²⁵ Cfr Lucia de Jesus, *Appelli del Messaggio di Fatima*, 3a ed., 2006 Libreria Editrice Vaticana, pag. 42.

i segreti della Misericordia Divina?»²⁶. Questo cuore è il “luogo” in cui sperimentavano la luce divina e il messaggio che era loro comunicato: “Che sarebbe, se sapessero quello che Lei ci ha mostrato in Dio, nel suo Cuore Immacolato, in quella grande luce!”²⁷. La misericordia di Dio, il battito del suo cuore di fronte ai peccatori e ai miseri, trova un’icona privilegiata nel cuore di Maria. Questo cuore immacolato si riflette nella forza della grazia, l’azione dello Spirito, che nel momento dell’annunciazione l’ha coperta con la sua ombra, e già sin dalla sua concezione che aveva anticipato in lei l’azione redentrice del mistero pasquale: è eletta per essere “Madre di Dio la “tutta santa” e “immune da ogni macchia di peccato”, quasi plasmata dallo Spirito Santo e resa nuova creatura”²⁸. Il cuore della Madre è veramente l’icona della “grazia e misericordia”, parole che, nell’apparizione di Tuy, il 13 giugno 1929, illustrano la visione della Trinità, che Lucia accoglie; due parole che così bene condensano il messaggio di Fatima. Pertanto, la devozione al Cuore Immacolato di Maria è diventata un tratto caratteristico della spiritualità di Fatima.

Il fatto che Maria si rende presente corrisponde al dinamismo della storia della salvezza e al ruolo che la Vergine ha svolto nel mistero dell’incarnazione²⁹. Avendo collaborato in modo del tutto singolare con l’opera del Salvatore, la sua missione materna per l’umanità perdura incessantemente nell’economia della grazia. Con la sua assunzione al cielo, non ha abbandonato questa missione: continua, con più intensità, a prendersi cura dei fratelli del Figlio suo che peregrinano in questo mondo, tra ansie e pericoli, e cerca, con la sua intercessione, di ottenere i doni della salvezza, mostrando così l’efficacia della mediazione unica e insuperabile di Gesù Cristo³⁰. A partire da questo suo stato glorioso, Maria mostra nelle sue apparizioni, il significato permanente della Pasqua, il costante trionfo della grazia e della misericordia.

Così, nella Vergine Maria, nel suo cuore materno, traspare la volontà misericordiosa di Dio Trinità che non è indifferente alla situazione delle sue creature, che non abbandona il peccatore nella sua colpa, che non dimentica i miseri nella loro sofferenza, che non ignora le vittime e gli esclusi, che offre sempre il suo perdono e la sua consolazione, che apre sempre la porta della speranza, quando gli esseri umani si chiudono nel loro egoismo o nella loro incoscienza.

11. L’invito alla conversione e alla lotta contro il male: un messaggio profetico

Tra i segni dei tempi, affermò San Giovanni Paolo II, «emerge Fatima, che ci aiuta a vedere la mano di Dio, guida provvidente e Padre paziente e misericordioso anche di questo XX secolo»³¹. Da parte sua, Benedetto XVI ha rafforzato questo aspetto dicendo che Fatima è “la più profetica delle apparizioni

²⁶ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 34-35.

²⁷ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 142.

²⁸ Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, n.° 56.

²⁹ Cfr *Lumen Gentium*, n.° 57.

³⁰ Cfr *Lumen Gentium*, n.° 60-62.

³¹ Giovanni Paolo II, “Messaggio al Vescovo di Leiria-Fatima, in occasione del 80° anniversario delle apparizioni miracolose della Madonna”, 1 ottobre 1997.

moderne.³² Di fatto, denuncia le maschere del male, che provoca nel mondo tanto dolore ingiusto e colpisce, a volte, i membri della Chiesa: da un lato, i meccanismi che conducono alla guerra, l'ateismo che desidera cancellare le impronte di Dio in questo mondo, le potenze economiche che cercano solo il proprio vantaggio a spese dei poveri e dei deboli, la persecuzione contro la Chiesa e contro i santi che si oppongono agli idoli creati da interessi umani; dall'altro lato, l'ipocrisia o l'infedeltà di coloro che, nella Chiesa, si lasciano dominare dall'apatia o dallo spirito mondano: la comodità, la corruzione o la ricerca del potere. La sofferenza della Chiesa, diceva Benedetto XVI in viaggio verso Fatima, proviene anche dal peccato che esiste nella Chiesa, quindi abbiamo bisogno di imparare la penitenza, accettare la purificazione, chiedere perdono³³.

Il messaggio di Fatima è un pressante appello alla conversione e alla penitenza. La ripetuta richiesta perché gli uomini non offendano più Dio, la tristezza di Nostra Signora come espressione di non indifferenza davanti ai peccati commessi, l'invito alla preghiera e al sacrificio per i peccatori sono contemporaneamente denuncia del male, appello alla conversione e affermazione categorica dell'amore di Dio. Come affermava il cardinale Ratzinger nel commento teologico sul *segreto di Fatima* la "parola chiave di questa [terza parte del] « segreto » è il triplice grido: « Penitenza, Penitenza, Penitenza! ». Ci ritorna alla mente l'inizio del Vangelo: « *paenitemini et credite evangelio* » (Mc 1, 15). Comprendere i segni del tempo significa: comprendere l'urgenza della penitenza - della conversione - della fede³⁴.

12. Sacrificio e riparazione: l'identificazione con Cristo

L'evento di Fatima è un invito a collaborare con i disegni di misericordia, secondo l'esempio dei tre pastorelli. La domanda che è stata rivolta a loro il 13 maggio 1917 è rivolta anche a noi: "Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?"³⁵.

I pastorelli hanno risposto da subito con la preghiera, poi nel loro atto di adorazione a Dio sono presenti gli altri: "Mio Dio! Io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano"³⁶. A partire dalle prime parole dell'Angelo, riscoprirono che la loro vocazione era una missione e che il dono ricevuto portava in sé la consegna della propria vita a favore degli altri. L'urgenza delle necessità degli altri richiamava la penitenza, il sacrificio e la riparazione. Il sacrificio del cristiano può essere vissuto solo a partire dalla preghiera e come preghiera.

Partendo dalla loro profonda unione con Dio, i pastorelli presero coscienza che gli altri sono talmente importanti da sacrificarsi per loro. Furono così risvegliati alla loro responsabilità: non potevano

32 Benedetto XVI, *Regina Coeli*, Spianata del Santuario dell'Aparecida, Brasile, 13 maggio 2007.

33 Benedetto XVI, *Incontro di Papa Benedetto XVI con i giornalisti durante il volo verso il Portogallo*, 11 maggio 2010.

34 Joseph Ratzinger, "Commento Teologico", della Congregazione per la Dottrina della Fede, *Il Messaggio di Fatima. Il segreto*, Lisbona 2000, pag. 50.

35 *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 171.

36 *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 166.

abbandonare il peccatore nella propria colpa o che soffre nella sua sofferenza. Come dirà più tardi Lucia, non potevano andare felici in cielo da soli, non potevamo essere felici senza gli altri³⁷. L'invito alla conversione e riparazione ci propone di non rassegnarci davanti alla banalizzazione del male, a vincere la dittatura dell'indifferenza di fronte alla sofferenza che ci circonda. In questo cammino di purificazione personale per la solidarietà è presente una spiritualità che affonda le sue radici nel cuore del mistero cristiano. Questa spiritualità si educa e si concretizza nelle pratiche che alimentano l'atteggiamento teologico e l'identificazione con Cristo: nell'Eucaristia, in cui Cristo si rende sacramentalmente presente, e nella preghiera del Rosario, in cui Egli si rende narrativamente presente nella meditazione dei suoi misteri.

A partire dall'esperienza tanto intima di Dio e dalla fiducia che la Signora comunica loro, i pastorelli danno testimonianza del trionfo dell'Amore che abbraccia l'intera creazione e che traspare nel Cuore Immacolato di Maria. Proprio sullo sfondo della visione dell'inferno, le parole della Signora acquistano rilievo: "Finalmente il Mio Cuore Immacolato trionferà"³⁸, in ultima analisi, il trionfo dell'amore di Dio che si è rivelato all'umanità. Così, il messaggio di Fatima diventa un inno di speranza. Come ha detto il cardinale Ratzinger³⁹, la Vergine Maria non provoca paura né fa previsioni apocalittiche, ma porta al Figlio, all'essenza della rivelazione cristiana. Ha ripetuto come Papa: il messaggio di Fatima, concentrato nella promessa della Signora, è "come una finestra di speranza che Dio apre quando l'uomo Gli chiude la porta".⁴⁰

Fatima nel futuro della Chiesa, del Portogallo e del mondo

13. Pedagogia evangelizzatrice della spiritualità di Fatima

Nella sua duplice dimensione mistica e profetica, Fatima - nel suo messaggio e nel suo Santuario - ha una missione da compiere nella Chiesa e nel mondo: essere faro e stimolo per la conversione pastorale della Chiesa e criterio e bussola per orientare l'impegno dei cristiani nei conflitti del nostro mondo.

La spiritualità di Fatima, che accompagna e sostiene i pellegrinaggi, purifica ed eleva attitudini puramente naturali della religiosità per trasformarli in attitudini filiali. Offre la pedagogia della mistagogia: attraverso la figura di Maria e dei tre pastorelli, rende possibile l'incontro con il Dio Trinità, nella sua bellezza e la sua prossimità, come esperienza salvifica. Mostra, in questo modo, come è insufficiente tutto il progetto di auto-redenzione, che tanto seduce i nostri contemporanei. Il nostro Dio non è autoritario né un antagonista dell'essere umano, ma fonte di speranza e di umanizzazione. Fatima irradia così il dinamismo evangelizzatore supportato nella pietà popolare, che è, la "spiritualità incarnata nella cultura dei semplici" di cui parla Papa Francisco: come "modo legittimo di vivere la fede,

³⁷ Cfr *Il Messaggio di Fatima*, p. 32.

³⁸ *Memorie di Suor Lucia*. Vol. I, pag. 177.

³⁹ Cfr., *A Voz da Fatima*, novembre 1996.

⁴⁰ Benedetto XVI, *Discorso nella cerimonia di benvenuto all'arrivo in Portogallo*, 11 maggio 2010.

un modo di sentirsi parte della Chiesa, e di essere missionari”⁴¹. Pellegrinare, camminare insieme, ci porta ad uscire da noi stessi e ad aprirci agli altri, ascoltandoli e condividendo la propria esistenza, con uno spirito missionario e sinodale che oggi ci si attende dalla Chiesa.

E' particolarmente significativa l'attenzione che a Fatima si da ai più fragili e vulnerabili - i bambini, i malati, gli anziani, le persone con disabilità, i migranti – che in questo luogo e nella sua proposta spirituale trovano ospitalità, assistenza, orientamento e vigore.

14. Una Chiesa con un volto mariano

Il messaggio di Fatima ispira la Chiesa a trovare e approfondire i lineamenti del suo volto mariano. Accogliendo questo interrogativo, la Chiesa, sacramento universale di salvezza, è portata ad accogliere con Maria e come lei la missione che proviene da Dio, a seguire Gesù come discepolo fedele e credente, a essere sensibile alle necessità dei vicini e alle grida dei lontani, di essere disposta a stare unita alla croce, ad assumere il peso dell'incomprensione e della persecuzione, a irradiare la gloria e le primizie della risurrezione, a essere “ospedale da campo”, che va incontro ai feriti e non “dogana” che chiude le porte. La Chiesa, che trova forza e consolazione nel cuore materno di Maria, agirà così come madre dei battezzati e di offrirà cure materne a coloro che vengono da fuori, qualunque sia la distanza in cui si trovano.

Maria, come nuova Eva, è per ogni cristiano un modello dell'essere umano, che lo invita alla conversione personale: anche se scompaiono le dittature, migliorano le condizioni economiche e cessano i conflitti armati, deve essere sradicata la tentazione di dominio che è radicata nel cuore umano. Maria, immacolata e assunta e, per questo, modello dell'umanità, aiuta a comprendere la grazia come un dono che ci trasforma, la fedeltà come una disposizione che ci umanizza, la generosità e il servizio come espressione di rispetto per gli altri, l'amore universale come dignità di tutti i figli di Dio.

La Chiesa trova, così, in Nostra Signora del Rosario di Fatima, la Signora del Cuore Immacolato, e nel suo messaggio un prezioso strumento catechetico per la sua vita e missione evangelizzatrice nel nostro millennio.

15. Annuncio profetico della misericordia e della pace

Il messaggio di Fatima alimenta anche l'impegno profetico con il mondo presente di fronte alle ingiustizie e a tutti i fenomeni di esclusione, qualunque sia la loro radice. Fin dalla sua origine, l'evento di Fatima rivela i disegni di misericordia che Dio desiderava realizzare attraverso i pastorelli sotto lo sguardo materno della Madre di Gesù. Concluso l'Anno Santo della Misericordia è necessario preservare e sviluppare questa fonte, dare il primato alla misericordia, in una cultura contemporanea che la vuole sradicare, come diceva San Giovanni Paolo II e Papa Francesco ci ricorda nella Bolla *Misericordiae vultus*. La misericordia è ciò che ci spinge ad aprire il cuore agli altri, imprigionati dal male

⁴¹ Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, n.° 124, che cita la V Conferenza Generale dei Vescovi dell'America Latina e dei Caraibi, *Documento di Aparecida* (29 giugno 2007), n.° 263 e 264.

o dalla sofferenza, e ad essere sensibili agli interrogativi posti da Papa Francesco a Lampedusa⁴² e che già Benedetto XVI aveva esposto a Fatima⁴³: “Dove sei, Adamo? Dov'è il tuo fratello? Siamo capaci di piangere davanti all'esclusione e all'emarginazione che soffrono i più deboli?”.

Fedeli al carisma di Fatima, siamo chiamati ad accogliere l'invito alla promozione e difesa della pace tra i popoli, denunciando e opponendoci nei meccanismi perversi che minacciano razze e nazioni: l'arroganza razionalista e individualista, l'egoismo indifferente e soggettivista, l'economia senza morale o la politica senza compassione. Fatima si erge come parola profetica di denuncia del male e impegno per il bene, nella promozione della giustizia e della pace, nella valorizzazione e rispetto per la dignità di ogni essere umano.

La missione dei cristiani si manifesta nello sforzo per cercare di fare di tutto perché il potere del male sia fermato e continuino a crescere le forze del bene. Nella fortezza della Madre si rivela la fortezza di Dio; e in questa convinzione si ravviva e rivitalizza la fortezza dei credenti.

Sulle orme dell'immensa moltitudine di pellegrini che desiderano assaporare il Vangelo nelle fonti di Fatima e si affidano alla cura materna della Madonna del Rosario, la Chiesa si rallegra per il dono degli eventi di Fatima in questo suo centenario. Il suo Santuario continua ad essere un luogo di consolidamento della fede e di esperienza ecclesiale. Il suo messaggio ci interroga e ci incoraggia a seguire il cammino di rinnovamento interiore, sostenuto dall'affermazione di Gesù, il figlio di Maria: “Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo” (Gv 16,33). Nella misura in cui ci lasciamo abitare da lei, la comunità dei credenti può offrire al mondo la Luce di Dio che riempie il Cuore pieno di grazia e misericordia della Vergine Madre, custode dell'incrollabile speranza nel trionfo dell'amore sui drammi della storia.

Fatima, 8 Dicembre 2016,

Solemnità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

⁴² Francesco, *Omelia alla Messa per le vittime dei naufragi*, Lampedusa, 8 luglio 2013.

⁴³ Benedetto XVI, *Omelia alla Messa del 10° anniversario della beatificazione di Giacinta e Francesco*, Fatima, 13 maggio, 2010.

INDICE

L'eventocentenario di Fatima

Le apparizioni.....	1
L'accoglienza dell'evento e del messaggio di Fatima.....	2

Una benedizione per la Chiesa e per il mondo

Dono e interrogativo.....	3
Benedizione e interrogativo per la Chiesa in Portogallo.....	3
Benedizione e interrogativo per la Chiesa Universale.....	4
Benedizione e interrogativo per il mondo intero.....	5

Il dono e l'invito del messaggio di Fatima

Un messaggio che ci interpella, oggi.....	6
Tornare a fissare lo sguardo in Dio Trinità: l'atteggiamento adorante.....	6
Contemplazione, compassione e annuncio: i carismi dei veggenti.....	7
Icona di tenerezza e di misericordia: la presenza di Maria.....	7
L'invito alla conversione e alla lotta contro il male: un messaggio profetico.....	8
Sacrificio e riparazione: l'identificazione con Cristo.....	9

Fatima nel futuro della Chiesa, del Portogallo e del mondo

Pedagogia evangelizzatrice della spiritualità di Fatima.....	10
Una Chiesa con un volto mariano.....	11
Annuncio profetico della misericordia e della pace	11